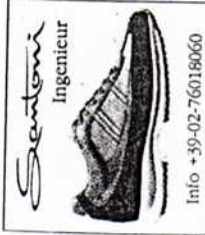
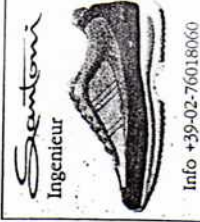


Gli Indici**Borsa Milano - Mibtel****+0,82% ↑****Londra - Fse 100****+0,94% ↑****Parigi - Cac 40****+0,76% ↑****Petrolio - al barile****93,55 \$ ↑****Euro/Dollaro****1,445 ↑**

Libero Mercurio

Diretto da Oscar Giannino



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2007 € 0,60 (obbligatoriamente abbinato a Libero) Edizione chiusa alle 19.45

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

Info +39-02-76018060

scontro sulla proposta avanzata. A quanto pare la task force indipendente non si farà e il tutto pare destinato a finire nelle mani del ministero di Padoa Schioppa che probabilmente con un semplice silenzio assenso certificherà la bontà delle operazioni sottoscritte dagli enti pubblici. Per le aziende, invece, non cambierà molto: continuerà a valere la regola dell'autodichiarazione di «operatore qualificato» che fino a oggi ha blindato la responsabilità delle banche.

Sorge però una domanda: chi controllerà all'interno del dipartimento del Tesoro le operazioni sottoposte al vaglio degli Enti? Non risulta che ad oggi vi sia una squadra attrezzata per poter servire tutti gli Enti italiani e nelle stanze del ministero c'è già chi scommette che il Tesoro si rivolgerà alle banche. Dunque non a soggetti indipendenti.

Nel frattempo il governo sta mettendo a punto un emendamento alla Finanziaria che contiene una stretta sui derivati che avrà «lo stesso significato» della proposta del relatore, ma sarà molto più semplice. Ad annunciarlo è stato il viceministro all'Economia, Roberto Pinza, a margine della Giornata Mondiale del Risparmio. Il vice-ministro ha spiegato che «non c'è allarme sui deri-

Parla l'avvocato: «La Centrale Rischi usata come una clava»

La conciliazione impossibile con Italease

■ ■ ■ La direzione generale ha rimandato le decisioni in attesa di conoscere l'evoluzione della vicenda dei derivati Italease: appena avete notizie più precise, corredatele con eventuale documentazione utile e poi inviatemi il tutto, così potrà tornare alla carica», scrive il funzionario di un istituto. Altra banca, altro funzionario: «La nostra Direzione Crediti ci richiede un chiarimento e un aggiornamento sull'attuale stato della posizione della Sua società in merito alle operazioni di derivati finanziari...». Cambia la banca, ma la risposta è sempre la stessa. L'avvocato Fabio Massimo Ventura difende una decina di aziende romane coinvolte nella vicenda dei derivati Italease (di cui una è nella top ten dei più esposti) e mostra le risposte di altre banche alla richiesta di fidi effettuate dalle stesse aziende, dopo che Italease ha chiuso i rubinetti. Una catena perversa: Italease chiude i fidi perché le imprese clienti non hanno versato i margini, le altre banche non li danno finché rimane aperta la vertenza. E un bel dilemma per chi ogni giorno deve far quadrare i conti. «Al mancato versamento dei margini, sui quali erano state chieste spiegazioni circa le

modalità di calcolo, Italease ha risposto revocando i fidi sui factoring», racconta Ventura. Altro che conciliazione lanciata in grande stile dal neo amministratore delegato Massimo Mazzega. «Ma come si fa a conciliare con un istituto che ha effettuato segnalazione alla Centrale rischi che stanno mettendo in gravissima difficoltà le aziende?» - chiede l'avvocato.

«Sui giornali appare che c'è una discontinuità tra la vecchia gestione e quella nuova di Mazzega - continua - Ma se la vecchia ha venduto derivati senza autorizzazione e quella nuova pretende di mantenere le segnalazioni alla Centrale rischi sulla base di quegli stessi derivati, dove è la discontinuità? Trovo non corretto avviare una conciliazione su questa base: non ti puoi sedere a un tavolo di trattative, sapendo che hai una spada di Damocle sulla testa».

La decisione presa dal tribunale di Vicenza, che ha vietato a Italease la segnalazione alla Centrale rischi della società Sipab, costituisce un precedente importante: anche perché conferma la l'orientamento prevalente della giurisprudenza riguardo il vizio di nullità dei contratti derivati stipulati da intermediari

non autorizzati. «È evidente che in assenza di una qualche disponibilità da parte di Banca Italease, saremo costretti a intraprendere le vie legali», afferma rassegnato Ventura. «Tuttavia è una sconfitta per tutti: per le aziende perché così si allungano i tempi, ma anche per la banca, visto che ha detto di volere conciliare, mantenendo i buoni rapporti con la clientela, mentre al momento non è così, le aziende sono davvero in difficoltà, non ne faccio i nomi per non aumentare i problemi, ma la questione va affrontata globalmente».

Anche il dialogo con la banca e con il regolatore non ha portato granché. «Bankitalia ci dice che non può intervenire perché spetta alle banche inserire le segnalazioni, mentre Italease non risponde». In che senso non risponde? «L'ultimo contatto lo abbiamo avuto a luglio con un tale signora Beverani, che si presentava come assistente di Mazzega. Ci ha proposto una transazione al 20% rispetto al controvalore, dopodiché è sparita». Si nega? «Il telefono è staccato e la banca dice che la signora ha terminato l'incarico di consulenza».

